



» Rubriche » Libri

30.03.2011

Marilia Piccone

## LE VERGINI DI PIETRA, BEN PASTOR

*L'Armenia come la Cambogia di 'Apocalypse now'*



**IV secolo dopo Cristo. L'Impero romano si estende a Oriente fino al Mar Nero. Elio Sparziano, soldato, storico e agente speciale per conto dell'imperatore, arriva in Armenia:** deve rintracciare Paullo Curzio, il generale scomparso in battaglia e dichiarato morto che tuttavia sembra aver fondato un suo piccolo regno, con tanto di un suo esercito, e che ora minaccia la stabilità dei confini. Appena sbarcato Elio viene a sapere della morte dell'uomo che doveva fare da collegamento tra lui e il ribelle: incidente o omicidio? Inizia così la ricerca di Curzio e per Elio Sparziano sarà un addentrarsi nel 'cuore di tenebra'.

A quanto pare Curzio è conosciuto con un nome che incute timore: Ter Vishap, Signore dei Draghi. Ma: Ter Vishap è veramente il generale romano Paullo Curzio? Circolano le voci più diverse su di lui: Paullo Curzio è morto insieme a tutti i suoi soldati, sconfitto dai persiani. No, Paullo Curzio è vivo, si è autonominato satrapo di un vasto territorio in Armenia, ha un suo esercito, è spietato, è un cannibale, no, è Alessandro Magno, non Alessandro rinato ma Alessandro Magno immortale, è del tutto impazzito.

Paullo Curzio è Ter Vishap. E chi, esattamente, è Ter Vishap? E' lui e basta. Non ci sono spiegazioni per lui, l'ufficiale romano che è morto in battaglia ed è stato riportato in vita da jinn. A quanto pare non è rimasto niente in lui del generale romano- è rimasto qualcosa del romano?

Ci sono dei personaggi della letteratura che sono diventati degli archetipi intorno a cui si possono intessere storie con varianti infinite. Ci sono dei personaggi il cui nome- Kurtz nella fattispecie- evoca tutto quello che il protagonista del romanzo Cuore di tenebra di Joseph Conrad rappresenta: un uomo che ha ceduto ad una tentazione più forte di lui, che è stato accecato dall'ambizione della grandezza, che si è posto al di sopra delle leggi e della morale, cambiando in maniera radicale dal tipo di uomo che era. E che, però, prima di morire si giudica e si condanna con quell'unica parola ripetuta due volte: 'L'orrore! L'orrore!'.

Con questo nuovo romanzo della serie di Elio Sparziano Ben Pastor 'rivisita' il duplice addentrarsi nel cuore di tenebra, del narratore Marlowe e di Kurtz, o, se vogliamo, quello del capitano Willard inviato nella giungla cambogiana per liquidare il colonnello Kurtz nel film Apocalypse now (diretto da Francis Coppola e vincitore della Palma d'Oro a Cannes nel 1979), ambientandolo in Armenia nel 305 A.D. Ben Pastor mantiene la trama a maglie larghe della vicenda originale facendo poi passare le fila dell'ordito che colorano, cambiano, adattano la storia a luoghi e tempi e protagonisti diversi, rendendo Le Vergini di Pietra un libro di stupefacente e intensa originalità.

Lo storico Elio Sparziano, l'uomo della Pannonia diventato più romano dei romani di nascita e famiglia, ha ricevuto il compito di trovare colui che era il più grande comandante di Galerio, un genio militare, uno stratega, per offrirgli un incarico, perché Roma ha ancora bisogno di lui- questa è, almeno, la copertura per la sua impresa. Quasi subito smascherata, quando qualcuno obietta: 'ma Paullo Curzio ha bisogno di Roma?'. Perché mai dovrebbe abbandonare il ruolo che si è creato, come signore incontrastato che regna su terre sue e su un suo esercito?

Il viaggio di Sparziano che si addentra nell'Armenia maggiore non è solo viaggio di ricerca di Paullo Curzio diventato Ter Vishap. E' anche il viaggio di Odisseo verso la conoscenza- Elio stesso dice di sé di essere spinto dal desiderio di sapere quanto più è possibile degli uomini chiamati dagli dei o dal Fato a governare il mondo di Roma- ed anche Elio, come Ulisse, è sottoposto a prove di coraggio e a

tentazioni, anche lui soggiace all'incantesimo di una novella Circe, anche lui deve deviare il cammino, si ferma, ascolta dicerie e racconti, impara.

Ed è pure un percorso interiore, quello di Elio, che cerca di capire- e si indaga- sui limiti tra grandezza e follia, su quale metro si debbano giudicare i grandi: Alessandro e Giulio Cesare erano uomini dominati dalla passione oppure erano dominati dalla singola passione dell'ambizione? Si deve concedere che l'aristocrazia abbia virtù e vizi più grandi dei comuni mortali?

Nell'ammirazione che Elio prova per quelli che chiama 'soli scuri' noi riconosciamo l'eterna attrattiva che le forti personalità hanno esercitato nel corso della Storia, nella sua sete di sapere vediamo la passione del ricercatore che fa della ricerca un fine a sé, il motivo di esistere, nel suo addentrarsi sulle colline brulle dell'Armenia, fra dirupi e minacce di frane, individuiamo un paesaggio dell'anima- un'aridità che nella sua sterilità è inquietante quanto il buio della giungla lungo il fiume Congo o della Cambogia di *Apocalypse now*.

E infine- dopo tutte le parole, le descrizioni, le illazioni, il viaggio, le avventure, l'attesa- avviene l'incontro tra Ter Vishap ed Elio. L'uomo che era Paullo Curzio risponde alle aspettative, è come lo descrivevano: imponente, fiero, minaccioso, scintillante nella sua armatura, proprio come un sole nero. E' chiaro che vuole sembrare una divinità, che imita i grandi re persiani nell'acconciatura, nei gioielli. Dopo l'incontro, lo scontro: una scena grandiosa di un duello che ha molto di cinematografico. Come quello che segue: dopo il cozzare delle armi, il silenzio, i vessilli con i draghi afflosciati sui pennoni, il grande esercito che si allontana. Ed Elio che scopre la verità su Curzio.

Le sorprese non sono ancora finite: Ben Pastor aveva fatto scattare la trama con l'assassinio di un commerciante, subito dopo che Elio era arrivato in Armenia. Come avviene sempre nei romanzi della scrittrice, non è importante chi abbia ucciso l'uomo, ma alla fine il delitto torna utile per dare la possibilità ad Elio di mostrare la sua statura morale e la sua indipendenza di giudizio nel non rivelare qualcosa all'imperatore romano. Inevitabilmente accostiamo Elio Sparziano a Martin Bora: due gemelli nati in tempi diversi ma uguali nella loro dirittura. E siamo grati a Ben Pastor: il nostro mondo ha bisogno di eroi.

